



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2428 del 30/10/2014

Prot n° 201402222 del 08/05/2014

Ditta proponente EFCECCI s.r.l.

Oggetto Coltivazione Cava di Ghiaia

Comune dell'intervento COLLECORVINO Località Congiunti

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL. IV pt 8 lett i D.Lgs 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio

dott. Gariani (Presidente)

Dirigente Servizio Beni Ambientali

ing. Martini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale

Arch. Tedeschini (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

dott.ssa Flacco

Dirigente Attività Estrattive:

ing. Faieta

Dirigente Politiche Forestali:

dott. La Civita

Dirigente Servizio Amministrativo:

avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

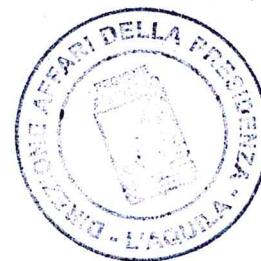
Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

GC CH arch. Santovito (delegato)

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Il presente studio di Verifica di Assogettabilità è finalizzato all'apertura di una cava di ghiaia in loc. Congiunti nel Comune di Collecervino da parte della Ditta EFCECCI S.r.l.

Scopo dello studio è fornire un'analisi dello stato dei luoghi, delle strutture antropiche presenti nell'area, degli elementi naturali e la loro compatibilità con il progetto proposto.



GIUNTA REGIONALE

Nella stesura della relazione si è fatto riferimento alle linee guida per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20. del D.Lgs. 4/08.

Il progetto si sviluppa su una superficie netta di 39.000 mq libera da vincoli all'interno dei terreni in concessione. La stratigrafia prevede uno strato superficiale di circa 0.50-0.70 m costituiti da terreno vegetale, quindi a seguire fino alla profondità di circa 3.0m si intercetta il banco ghiaioso commercialmente collocabile che a sua volta prosegue fino a circa 6 m dal p.c. dove intercetta il substrato argilloso prealluvionale.

Il volume totale di scavo è di mc. 117.000 di cui 19.500 di terreno vegetale e 97.500 di materiale utile.

I materiali estratti serviranno nel settore della lavorazione inerti nell'ambito dell'edilizia per il confezionamento di calcestruzzi, conglomerati bituminosi, rilevati stradali, piazzali, ecc..

Nel caso il materiale inerte estratto sarà commercializzato presso i diversi impianti presenti nella provincia e della valle Fino-Tavo-Saline.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'attività estrattiva nei vari cicli di lavorazione non prevede la produzione di rifiuti poiché anche tutte le fasi di manutenzione dei mezzi non avvengono in posto ma negli appositi spazi della ditta in altro luogo.

Anche lo stoccaggio in loco del terreno vegetale da riutilizzarsi per il completamento del ripristino ambientale ha durata limitata nel tempo.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

In fase di esercizio l'emissione di polveri in atmosfera, dovuta alla movimentazione dei materiali ed al carico degli stessi, è contenuta al solo periodo asciutto con qualche interferenza sull'intorno nei soli giorni ventosi che si provvederà a limitare utilizzando idonei sistemi di umidificazione con nebulizzatori.

Per quanto attiene l'emissione in atmosfera di altri inquinanti, quali gas di idrocarburi e combustibili, si sottolinea la scarsissima densità di mezzi operanti in contemporanea nell'area di cantiere, stimabile in non più di numero 2 mezzi giornalieri.

Per quanto attiene il rumore prodotto in cava ed immesso all'esterno, esso è di natura trascurabile, sia in relazione alla posizione dell'ambito estrattivo distante da zone abitate.

Il regime idrogeologico dell'area, è stato verificato che l'ambito di 200 m esternamente al perimetro di progetto non sono stati individuati punti di captazione, di derivazione o quanto altro a questi assimilabili, per usi potabili o di altro genere.

Dai sondaggi eseguiti, realizzati nell'inverno 2013-2014, nel periodo compreso tra dicembre e marzo (periodo di massima piena) risulta la presenza di una falda freatica alla profondità media nell'area di circa 5.50 m dal p.c. da cui la scelta progettuale di approfondire lo scavo fino a mt. 3,00 dal p.c. per garantire costantemente un franco di 2 mt dalla stessa.

UTILIZZAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO

Il Comune è dotato di PRG che individua l'area come Zona agricola normale che confina con zona di rispetto fluviale, zona che è stata esclusa dal progetto.

USO DEL SUOLO

L'area di progetto si presenta rimaneggiata dalle attività antropiche in corso o pregresse e non presenta elementi floristici e paesaggistici di rilievo.

PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Dalla cartografia del P.A.I. L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato, non è interessata dal vincolo.

PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

La consultazione della carta della pericolosità, ha permesso di valutare l'interazione tra l'area di progetto e il livello di rischio idraulico previsto dal PSDA. Si è potuto constatare che l'area individuata dal progetto è esterna alla fascia delle diverse classi di rischio individuate dal piano.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area così come documentato dallo stralcio della cartografia regionale riportato in allegato è interessata da vincolo idrogeologico. Tuttavia per la messa in esercizio dell'attività estrattiva non sono previsti interventi che alterano l'equilibrio del territorio.

INCENDI BOSCHIVI

L'area non risulta essere mai stata colpita da incendi, inoltre non è perimetrata come area a rischio di incendio boschivo.

CATEGORIA DI TUTELA DEL P.R.P.

La cartografia regionale che delimita le aree vincolate a vario titolo dal Piano Regionale Paesistico include la zona in



Handwritten signature or mark in the bottom right corner.



GIUNTA REGIONALE

studio a quelle porzioni di territorio comunemente definite come "zona C1" a trasformabilità condizionata di particolare complessità e piani di dettaglio (art. 6 NTC del PRP).

AREE PROTETTE - PARCHI (L.N. 394/91)

L'area non interessa nessuna area protetta o parco, né nelle sue immediate vicinanze sono delimitate aree di questa natura.

VINCOLO PAESAGGISTICO (L. 1497/39) E ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (L.1089/39)

L'area della cava in progetto non ricade all'interno delle zone soggette a vincolo paesaggistico. Per quanto riguarda la L. 1089/39 non ci sono zone di interesse archeologico.

BENI PAESAGGISTICI D.LGS N. 42/2004

Il fiume Fino essendo compreso nell'elenco delle acque pubbliche del TU n. 1775/1933, è sottoposto alle disposizioni di questo Titolo per il suo interesse paesaggistico, tuttavia l'area di cava non rientra nella fascia di protezione dei 150m e pertanto non è classificabile come bene paesaggistico.

ANALISI DELLA VIABILITÀ

L'area è collegata con le principali vie di collegamento mediante viabilità ordinaria non sotto posta a particolari limitazioni di traffico. Il traffico transitante lungo tale direttrice è di tipo misto e sempre sostenuto. Abbiamo un consistente traffico pesante commerciale legato ai diversi insediamenti industriali a cui si somma, nelle ore tipiche, il flusso del pendolarismo, delle persone cioè che dai centri abitati collinari confluiscono verso queste aree industriali e verso il capoluogo di Provincia. In queste stesse fasce si incrementa anche il flusso degli autobus di linea, particolarmente nei mesi scolastici. Al normale traffico di motocicli, autovetture, autocarri e autobus, si aggiunge con una certa frequenza la presenza di trattori stradali e macchine agricole eccezionali (mietitrebbiatrici, ecc.) Il progetto prevede l'utilizzo di 1 auto-carro che compie mediamente 5-6 viaggi/giorno pari ad una frequenza di un viaggio ogni 50-60 minuti. L'incidenza di questi mezzi è quindi assolutamente ininfluente rispetto al traffico normalmente in transito sulle vie di comunicazione esistenti.

In base alla media delle necessità di approvvigionamento del tipo di materiali sul mercato locale possiamo stimare che saranno necessario 4 anni per completare i lavori, tenendo conto anche del tempo necessario alla risistemazione ad uso agricolo prevista dal progetto.

Al termine della coltivazione è previsto il ritombamento totale utilizzando i terreni limoso-sabbiosi della copertura integrati con terreni provenienti da scavi e sterri e fanghi residuali dello impianto di lavaggio per una percentuale volumetrica finale nell'ordine del 20-30%, il tutto per riconfigurare la stessa morfologia iniziale. Il materiale terroso potrà provenire anche dai tradizionali lavori di sterri e scavi per l'edilizia. I terreni utilizzati proverranno da cantieri autorizzati e pertanto da scavi esteri di siti non inquinati e saranno descrivibili genericamente come limi e limi sabbiosi sterili. Le procedure di utilizzo dei materiali da scavo seguiranno il regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle rocce e terre da scavo. Il progetto di ritombamento si avvarrà pertanto dei materiali e delle modalità previste e consentite dalla legge, non potendo per ovvi motivi prevedere al momento quali saranno i futuri cantieri di riferimento.

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta EFCECCI s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Coltivazione Cava di Ghiaia

da realizzarsi nel Comune di COLLECORVINO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI

1. In sede di Conferenza dei servizi:

- dovrà essere prodotto il risultato di una campagna fonometrica mirata al rispetto dei limiti di legge rispetto al recettore posto a 23 metri dalla cava, ovvero adeguata motivazione della sua esclusione quale possibile recettore;
- dovrà essere verificata l'interferenza dell'area individuata con eventuali aree di esondazione, nonostante il PSDA



GIUNTA REGIONALE

escluda l'area;

- dovrà essere acquisito il parere di competenza in relazione alla presenza del vincolo idrogeologico;
- dovrà essere verificato con precisione se il sito ricada tra le aree individuate come DOC o IGT;

2. Considerato che l'area è posta in prossimità del SIR Saline Alento, nel caso di rinvenimento di rifiuti o di altro materiali di origine antropica dovranno essere attivate le procedure di legge;

3. Durante la fase di esercizio della cava dovrà essere predisposto un monitoraggio della falda con misure di livello idrico al fine di assicurare il rispetto di 2 m di franco con frequenza trimestrale; nei piezometri realizzati dovranno essere effettuati un monitoraggio delle acque di falda dal punto di vista chimico con l'analisi di tutte le sostanze riconducibili alle attività di cava con frequenza semestrale;

4. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la dispersione delle polveri in atmosfera nelle movimentazioni.

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. Gariani (Presidente)

ing. Martini (delegato)

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

dott.ssa Flacco

dott. La Civita

ing. Faieta

GC CH arch. Santovito (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

